

PROGETTO ECM DI FORMAZIONE SUL CAMPO-TRAINING INDIVIDUALIZZATO**Ottimizzazione del patient journey e sviluppo del PDTA nei pazienti con NMOSD****24 agosto 2026 – 8 aprile 2027****SEDE:** Policlinico Tor Vergata - Viale Oxford, 81, 00133 Roma**OBIETTIVO FORMATIVO:** DOCUMENTAZIONE CLINICA. PERCORSI CLINICO-ASSISTENZIALI DIAGNOSTICI E RIABILITATIVI, PROFILI DI ASSISTENZA - PROFILI DI CURA (3)**RESP. SCIENTIFICO:** Girolama Alessandra Marfia**TUTOR:** Doriana Landi, Girolama Alessandra Marfia**RAPPORTO TUTOR/DISCENTI:** 1:3**ORE ATTIVITA' FORMATIVE:** CA. 8 ore/settimana per 29 settimane: 232 ore totali**N. CREDITI ASSEGNATI:** 50**NR. PARTECIPANTI:** 6**RAZIONALE SCIENTIFICO**

La Neuromyelitis Optica Spectrum Disorder (NMOSD) rappresenta una sfida non solo clinica, ma soprattutto organizzativa. Essendo una patologia rara a decorso recidivante, la prevenzione della disabilità permanente non dipende esclusivamente dalla disponibilità di terapie innovative, quanto dalla capacità del sistema di inserirle in un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistito (PDTA) fluido, tempestivo e coordinato.

Nonostante l'introduzione di terapie mirate ad alta efficacia, il successo nel lungo periodo è spesso ostacolato da barriere strutturali:

- Frammentazione del Patient Journey: Ritardi nel referral e nella transizione tra fase acuta e fase di mantenimento.
- Eterogeneità Organizzativa: Disomogeneità nell'accesso ai trattamenti e nella gestione del monitoraggio di sicurezza tra diversi centri.
- Inefficienza nei Nodi di Rete: Difficoltà nella continuità assistenziale che possono inficiare l'aderenza terapeutica e la sorveglianza attiva.

In questo scenario, il PDTA smette di essere una semplice linea guida e diventa lo strumento di governance fondamentale per:

- Standardizzare la Presa in Carico: Assicurare che ogni paziente acceda allo stesso standard di cura, indipendentemente dal punto di ingresso nel sistema sanitario.
- Garantire la Tempestività: Ridurre il tempo che intercorre tra la diagnosi e l'avvio del trattamento ad alta efficacia, fase cruciale per "salvare" la riserva funzionale del paziente.
- Ottimizzare il Monitoraggio: Strutturare flussi di follow-up codificati che permettano una gestione proattiva degli eventi avversi e una valutazione costante della risposta terapeutica.

La complessità clinica e gestionale della NMOSD impone un modello di apprendimento che non può essere esaurito durante la routine assistenziale. La formazione mirata proposta è necessaria poiché la normale attività lavorativa, per ritmi e volumi, non consente al tutor esperto di dedicare lo spazio necessario alla riflessione metodologica e all'analisi critica dei processi necessaria per il trasferimento di competenze di alta complessità. Il progetto si configura quindi come un percorso formativo 'protetto' e strutturato, distinto dalla pratica clinica ordinaria, finalizzato alla creazione di una competenza specifica ed autonoma del team.

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del percorso formativo verranno acquisite conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere) con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione del percorso assistenziale del paziente con NMOSD attraverso la definizione e ottimizzazione del patient journey.

APPROCCIO CLINICO

Questo ambito si riferisce alle competenze che permettono di:

- gestire il paziente con NMOSD nel lungo termine
- riconoscere precocemente i segni di ricaduta

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Riguarda l'acquisizione di competenze tecnico-organizzative che completano quelle scientifiche. In particolare:

- analizzare il patient journey attuale
- identificare le criticità e gli ostacoli
- sviluppare un PDTA strutturato

CRITERI ORGANIZZATIVI DEL CENTRO

In questo ambito assume particolare importanza l'organizzazione interna al Centro di Neurologia da realizzarsi attraverso:

- la definizione di priorità e responsabilità di ogni membro del team
- la ottimizzazione dei flussi di presa in carico
- la riduzione dei tempi di accesso e gestione
- la definizione di indicatori KPI (ad es. tempo di presa in carico, tempo della gestione delle relapse, aderenza al follow-up)
- il monitoraggio della performance

METODOLOGIA DIDATTICA

- Training Individualizzato e Dedicato: L'attività non si sovrappone alla normale pratica lavorativa ma utilizza il contesto clinico come laboratorio formativo.
- Superamento della Routine: Il tutor non si limita alla supervisione clinica, ma guida il discente in un'analisi extra-routine dei flussi, dei colli di bottiglia e della validazione di procedure che richiedono un impegno intellettuale dedicato, non esperibile durante il normale orario di servizio.
- Rapporto Tutor/Discente: Il rapporto 1:3 è garantito per assicurare che ogni sessione di formazione sul campo sia un momento di apprendimento attivo e non una mera esecuzione di compiti assistenziali.

LIVELLO DI COMPETENZA

Il corso mira ad un livello di apprendimento di alta complessità, allo scopo di lasciare nel centro scientifico una competenza specifica ed autonoma.

Al termine del progetto, tutor e discenti redigeranno un report sulle attività del Centro e sulle aree critiche e di miglioramento con l'obiettivo di condividere una flowchart descrittiva del patient journey ottimale.

MIGLIORAMENTI ATTESI SULLE COMPETENZE DEI PARTECIPANTI

Al termine del corso ogni partecipante dovrà avere acquisito/migliorato in termini culturali e pratici le seguenti competenze:

- capacità di interazione e collaborazione attiva nel lavoro di gruppo, pur mantenendo una propria autonomia
- ottimizzazione del tempo di gestione delle procedure nell'ambulatorio o nel centro (per funzionalità ed efficienza)
- acquisizione delle dinamiche di funzionamento ottimale dell'ambulatorio/team
- stesura e validazione interna delle procedure operative specifiche
- Sviluppo di competenze di Governance: Acquisire la capacità di astrarsi dal compito clinico immediato per analizzare criticamente l'intero percorso (Patient Journey), identificando ritardi nel referral che spesso sfuggono alla percezione durante il lavoro ordinario.
- Validazione formale delle SOP: Dedicare ore specifiche alla stesura e validazione interna di Procedure Operative Standard (SOP) per la gestione delle relapse, attività che richiede tempi e concentrazione incompatibili con la gestione delle urgenze quotidiane.

PROGRAMMA SCIENTIFICO

Tempo dedicato	Attività formativa
2 ore	Premessa educativa: presentazione del corso di formazione, delle sue fasi, della sua struttura, dei suoi obiettivi, dei suoi strumenti di valutazione <i>Girolama Alessandra Marfia, Dorian Landi</i>
2 ore	Assessment dei discenti, individuazione del livello di competenza iniziale e dei fabbisogni formativi specifici; verifica dell'organizzazione del Centro di Neurologia e della presenza e relativa modalità di gestione di eventuali procedure specifiche <i>Girolama Alessandra Marfia, Dorian Landi</i>
4 ore	Presentazione degli strumenti di valutazione che si ritengono necessari per la gestione del progetto di formazione (scores, test, scale e indici di valutazione, protocolli, Linee Guida di riferimento, schede di lavoro...) <i>Girolama Alessandra Marfia, Dorian Landi</i>
216 ore	Introduzione al patient journey e PDTA nella NMOSD <ul style="list-style-type: none"> • Concetto di patient journey • Struttura del PDTA • Impatto organizzativo sulla qualità delle cure

	<p>Analisi del patient journey attuale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura del percorso del paziente • Identificazione delle fasi: accesso, presa in carico e follow-up • Analisi delle criticità • Revisione di casi reali <p>Identificazione delle criticità e gap organizzativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tempi di attesa • Discontinuità assistenziale • Accesso alle terapie • Confronto multidisciplinare <p>Progettazione del patient journey ottimale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridefinizione dei flussi • Integrazione ospedale-territorio • Coordinamento tra specialisti • Co-creazione percorso ideale • Realizzazione della flowchart <p>Sviluppo del PDTA NMOSD</p> <ul style="list-style-type: none"> • Struttura del PDTA: criteri di accesso, gestione e follow-up • Ruoli e responsabilità • Redazione del PDTA <p>Implementazione e applicazione del PDTA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Simulazione di casi • Test di applicazione <p>Indicatori di performance e monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei KPI • Monitoraggio della qualità • Costruzione dashboard degli indicatori • Analisi dei dati <p>Ottimizzazione continua</p> <ul style="list-style-type: none"> • Revisione dei processi • Audit finale • Correzione delle criticità <p><i>Girolama Alessandra Marfia, Doriana Landi</i></p>
8 ore	<p>A conclusione del percorso di formazione, il tutor incontrerà ogni discente al fine di valutare i risultati ottenuti sulla base delle competenze attese. Il tutor stenderà quindi un report sull'attività di formazione sul campo svolta da ogni partecipante. La valutazione dell'efficacia organizzativa verrà effettuata attraverso le analisi statistiche</p>

	degli indicatori di processo <i>Girolama Alessandra Marfia, Doriana Landi</i>
--	--